



REGIONE DEL VENETO

VENETO
AGRICOLTURA



PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2021 NEL NORD-EST D'ITALIA

Martedì 31 agosto 2021

Piattaforma Zoom

*Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura
Settore Ufficio Stampa e Comunicazione*

con:

Regione Veneto

Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)

ARPAV – DRST – U.O. Meteorologia e Climatologia

CREA-VE

Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

REGIONE VENETO

Dati previsionali vendemmia 2021

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

SUA BELLUNO

Nel bellunese, nei primi mesi dell'anno si sono registrate scarse precipitazioni e temperature superiori alla media. La situazione climatica nel mese di aprile è radicalmente cambiata con ritorno al freddo e gelate diffuse. Nel mese di maggio le temperature sono tornate alla normalità, le precipitazioni sono state abbondanti, e numerose sono state le grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo la provincia. Dalla seconda parte del mese di giugno, con l'arrivo dell'anticiclone atlantico, non si sono riscontrate precipitazioni significative. L'ultima decade del mese di luglio ha visto l'arrivo di un fronte instabile con fenomeni temporaleschi e grandinigeni. Con la seconda decade di agosto, è tornato l'anticiclone che ha innalzato nuovamente le temperature.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

La primavera 2021 è iniziata con tempo stabile e relativamente mite fino a metà marzo, prima di ritrovare alcuni giorni termicamente invernali. La fine del mese è stata particolarmente mite e le temperature mensili sono risultate complessivamente nella norma. L'altra peculiarità della primavera 2021 è stata il freddo di aprile e il fresco di maggio, sia per la sua intensità (con gelate forti in alcuni giorni anche su molti settori della pianura) sia per la sua durata (tre settimane consecutive sotto le medie). A titolo di esempio, nella bassa padovana tra il 7 e l'8 aprile è stato segnalato un pesante abbassamento delle temperature fino a $-4/6^{\circ}$ C per 4-6 ore che ha causato danni sulle gemme delle varietà Glera e Raboso, le quali già avevano iniziato la fase di germogliamento. I vigneti di collina non hanno invece registrato danni da gelata. In marzo e aprile le piogge sono state generalmente scarse, mentre a maggio è piovuto mediamente più della norma quasi ovunque. La stagione è proseguita con temperature in ripresa a partire da giugno che hanno favorito lo sviluppo vegetativo delle piante. Contrariamente a quanto rilevato nei primi mesi dell'anno, durante l'estate sono stati frequenti gli episodi piovosi che, pur contribuendo alla disponibilità idrica, hanno ostacolato la difesa fitopatologica.

SUA TREVISO

Un andamento stagionale altalenante, inizialmente freddo e con piovosità mal distribuita sia in termini temporali che territoriali, brinate primaverili con danni di varia entità al variare dell'areale e grandinate più frequenti degli anni precedenti (ripetute più volte in alcuni areali) ha avuto ripercussioni negative sulle potenzialità produttive della provincia. Da metà luglio, ci si è trovati di fronte ad un clima caldo e asciutto e con situazioni di stress idrico, dall'inizio agosto, in vigneti privi di irrigazioni di soccorso.

SUA VENEZIA

La primavera è stata caratterizzata da discrete precipitazioni e da un ritorno di freddo con gelate nel mese di aprile che hanno causato un ritardo del germogliamento e della partenza del ciclo vegetativo delle piante; nei mesi di maggio e giugno eventi grandinosi in zone limitate del nord est della provincia, hanno determinato, in alcuni casi, perdite di produzione significative comunque per superfici modeste. L'estate è caratterizzata da poche precipitazioni accompagnate da alte temperature che hanno determinato problemi di siccità.

SUA VICENZA

Le gelate inverno-primaverili hanno posticipato i progressivi stadi di sviluppo della vite ritardando la fase di maturazione di circa una settimana rispetto agli anni precedenti; in particolare si ricorda la gelata dell'8 aprile che è risultata essere diversa da quella del 2017 sia per tipo (2017 da avvezione, 2021 da irraggiamento) che per data e fenologia. Le temperature di inizio maggio sono risultate essere contenute e accompagnate da carenza idrica, aumentando così il ritardo della progressione fenologica. Tali criticità sono rientrate grazie alle cospicue precipitazioni piovose di metà-fine maggio e alle elevate temperature della seconda metà di giugno che hanno accelerato la progressione fenologica. Gli eventi grandinigeni di luglio (in particolare la grandinata del 13 luglio) hanno compromesso lo stato vegeto-produttivo dei vigneti colpiti, interessando comunque solo una piccola parte del territorio vicentino.

SUA VERONA

La primavera 2021 sarà ricordata per le gelate di fine aprile, che hanno interessato principalmente le pianure dell'est veronese, ma anche la zona Lago di Garda, colpendo principalmente le varietà a germogliamento precoce come Pinot e Chardonnay. Le basse temperature hanno indotto un germogliamento ritardato di circa 8 -10 giorni su tutte le varietà di viti, rispetto al 2020. Due importanti grandinate hanno interessato la zona della Doc Custoza e della Doc Valpolicella. Nel mese di maggio, particolarmente piovoso e con temperature sotto la media, si sono evidenziati i fenomeni di clorosi in parecchi vigneti. Nel mese di giugno invece le elevate temperature hanno favorito una vera esplosione vegetativa di tutti i vigneti, particolarmente nelle zone collinari. Il mese di luglio è stato molto piovoso, registrando un totale di circa 100/130mm di pioggia. Il proseguo della stagione, nella prima metà del mese di agosto, è stato caratterizzato da temperature particolarmente alte, che hanno favorito la perfetta lignificazione dei tralci.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

SUA BELLUNO

Il ritardo vegetativo conseguentemente al protrarsi della stagione invernale, ha comportato un ritardo nelle fasi fenologiche stimato attorno ai 20 giorni. Ad oggi il ritardo si attesta tra i 10-15 giorni. Le temperature e le precipitazioni dei primi mesi hanno favorito gli attacchi di peronospera e di botrite. La lotta antiparassitaria è continuata con trattamenti di copertura con frequenza settimanale nel mese di maggio. Con giugno, l'andamento climatico ha comportato una drastica riduzione degli interventi. Infine, la presenza diffusa di sintomi di flavescenza dorata causa la mancata osservanza delle prescrizioni per la lotta obbligatoria da parte dei conduttori di vitigni ad uso privato.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Decisamente buono è lo stato vegetativo delle piante; le temperature non eccessive di giorno e le piogge notturne hanno favorito lo sviluppo delle foglie, che in alcuni casi è risultato spinto soprattutto nei vigneti in cui si è avuto un calo di produzione causato dalle gelate. L'annata è di poco carico, sia in collina che in pianura, e in quest'ultima zona anche a causa delle gelate. Attualmente si rileva un buon ingrossamento dei grappoli, grazie alle frequenti piogge estive e un buon livello di maturazione. In questa fase sarebbe auspicabile la cessazione delle precipitazioni per consentire il completamento ottimale della maturazione dei grappoli e l'ottenimento di uve sane. Per quanto riguarda le malattie si segnala:

- peronospora: quest'anno è stato necessario iniziare tempestivamente i trattamenti, sia per l'effetto dell'inverno non freddo sulle oospore, sia per la situazione meteorologica di inizio primavera. Nel prosieguo della stagione le frequenti piogge hanno reso difficile entrare in vigneto, ostacolando i trattamenti in copertura. E' stato necessario intervenire anche con prodotti citotropici e sistemici, che hanno risentito di una più lenta mobilitazione a causa delle temperature più fresche. Nel complesso, dove i trattamenti sono stati correttamente posizionati, i danni sono stati lievi;
 - black rot: si segnala questo patogeno anche in aree dove normalmente non era presente, in particolare su varietà interspecifiche;
 - tignole: quest'anno ci sono stati dei voli con poche presenze a causa dell'effetto delle basse temperature sulla prima generazione, e di conseguenza sulla seconda. Lo stesso effetto si riporta sui parassitoidi. I primi monitoraggi sulla terza generazione, dove presente, indicano catture in aumento.
 - presenza di mal dell'esca (in crescita in modo esponenziale soprattutto nella pianura padovana su varietà Glera), legno nero e Grapevine Pinot Gris Virus (GPGV) anche su altre varietà diverse dal Pinot grigio; le presenze della cimice asiatica sono in aumento rispetto al 2020;
 - in zona Colli la presenza di *Barbitistes vicetinus* è stata ridotta a causa delle basse temperature primaverili. Si segnalano numerosi esemplari di cicalina maculata della vite (*Erasmoneura* v.) di origine americana, nei confronti della quale è necessario migliorare il controllo.
- Viene segnalato, infine, il problema dei danni da cinghiali sia in collina che in pianura, con effetti sempre più pesanti per le aziende che sono costrette a recintare interi appezzamenti.

SUA TREVISO

Tutti i vitigni hanno un ritardo fenologico di circa 10-15 giorni rispetto al 2020. Malgrado alcune difficoltà, la difesa dalle principali ampelopatie è stata resa tuttavia possibile da costanti finestre temporali (assenza di pioggia) che hanno comunque permesso di effettuare gli interventi anticrittogamici necessari. In aumento i giallumi infettivi [flavescenza dorata, legno nero] e il complesso del mal dell'esca.

SUA VENEZIA

Sebbene nel periodo primaverile ci sia stato un livello di umidità abbastanza elevato non si sono riscontrati attacchi importanti di malattie fungine (oidio e peronospora), forse per le basse temperature stagionali. Si riscontrano focolai di flavescenza dorata/legno nero in alcune zone della provincia (San Donà di Piave, Musile di Piave, Ceggia, San Stino di Livenza) che si stanno propagando in maniera preoccupante nelle località limitrofe; tale fitopatìa, in alcune aziende visitate, raggiunge attacchi stimabili in percentuali superiori al 50%, particolarmente colpite risultano le varietà di Pinot grigio, Glera e Chardonnay.

SUA VICENZA

La gelata di aprile ha generato danni a macchia di leopardo, tendenzialmente le fasi fenologiche hanno registrato un ritardo rispetto al 2020 variabile tra i 7 e i 15 giorni, stimabile sui 9-12 giorni in riferimento all'invaatura e alla raccolta. Per quanto riguarda lo stato fitosanitario:

- peronospora ed oidio: sono stati ben controllati e non si sono dimostrati aggressivi come in annate scorse;
- muffa Grigia: alcuni focolai comunque sporadici, non danno segnali particolarmente preoccupanti;
- black-rot: si sono osservati i primi focolai sui Colli Berici e in altre zone della provincia con effetti evidenti;
- mal dell'esca: si è mostrata con estrema virulenza dall'inizio di luglio;
- flavescenza dorata: si segnala in forte espansione su tutto il territorio provinciale.

SUA VERONA

Dal punto di vista fitosanitario, ad oggi nell'area veronese la sanità delle uve è buona, solo l'oidio sembra aver fatto capolino nelle colline più sensibili. La peronospora si è vista solamente in alcuni vigneti posti in zone di fondovalle, particolarmente favorevoli allo sviluppo di tale fungo, oppure in questa fase finale dove i soli prodotti rameici, non garantiscono una adeguata persistenza. Nell'area del Soave, e particolarmente nella val d'Alpone a ridosso del vicentino, è esploso il problema flavescenza dorata che è, ad oggi, in netta crescita. Nei vigneti stanno aumentando notevolmente i rimpiazzamenti delle viti sintomatiche da flavescenza dorata, in alcuni casi addirittura si arriva al reimpianto totale, quando le viti sintomatiche superano il 30-40 %.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

SUA BELLUNO

Visto il ritardo fenologico dei vigneti non si può avere una stima attendibile sul grado zuccherino, questo dipenderà gran parte dall'andamento climatico delle due-tre settimane che precedono la vendemmia. Tuttavia, la prima decade di settembre presenterà un andamento normale, temperature nella media ed escursioni termiche tra notte e giorno, le uve raccolte risulteranno di buona qualità.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Visto il numero contenuto di grappoli presente nelle piante e le escursioni termiche giornaliere di fine luglio – primi di agosto, si può ipotizzare un livello qualitativo buono per l'annata 2021, ma come sempre molto dipenderà dall'andamento meteorologico dei giorni che precedono la vendemmia.

SUA TREVISO

Le viti, nonostante la mancanza di acqua da fine fioritura a fine luglio, hanno ripreso vigoria grazie alle precipitazioni successive facendo avanzare nuovamente le fasi fenologiche con l'invaatura che, quest'anno, porterà ad una vendemmia con date diverse rispetto allo scorso anno. L'inizio della raccolta è stimato dalla prima settimana di settembre per il Pinot Grigio, a metà-fine settembre per la Glera (Prosecco) per la quale si stima al massimo il raggiungimento dei quantitativi previsti dai disciplinari di produzione DOC e DOCG e, nel rispetto di tali produzioni per ettaro, una qualità nella media. Alcuni vigneti di Pinot grigio potrebbero produrre quantità inferiori ai disciplinari.

Chiaramente l'andamento meteo-climatico da qui alla vendemmia inciderà in modo determinante sull'evoluzione delle uve e sulla loro qualità finale.

SUA VENEZIA

Dato l'andamento fitosanitario e climatico stagionale e le alte temperature estive si prevede un'annata di alta qualità con un alto valore di sostanze zuccherine.

SUA VICENZA

Le curve di maturazione fanno pensare ad un ritardo compreso tra 9 e 12 giorni con l'inizio delle operazioni vendemmiali a fine agosto. Se le condizioni del tempo lo consentiranno si potrà beneficiare di periodi con interessanti escursioni termiche, specialmente per le uve rosse e bianche tardive, in tal caso la vendemmia potrà essere sicuramente di alta qualità.

SUA VERONA

Visto lo sviluppo vegetativo generale dei vigneti, il perfetto stato sanitario e l'assenza di stress idrico nelle zone collinari, si sono creati tutti i presupposti per prevedere un elevato livello qualitativo delle uve per la prossima vendemmia. Ovviamente le condizioni meteorologiche dei prossimi giorni saranno decisive per raggiungere la perfetta maturazione, pur mantenendo un ritardo di maturazione di 8-10 gg. Rispetto al 2020 i rapporti di analisi tra zuccheri e acidità sono veramente interessanti e si prevede di iniziare la vendemmia delle varietà precoci a fine agosto.

4) Previsione produttiva vendemmia 2021

SUA BELLUNO

Si precisa che in questa campagna sono entrate in produzione nuove superfici, ma la grandine nei comuni di Fonzaso e Feltre ha compromesso circa un 20% della produzione e, in alcune aree puntuali (per esempio a Cesiomaggiore) il danno supera addirittura il 50%. Si riscontra, causa le temperature fredde e le gelate della primavera, un calo dei grappoli di varietà precoce (Pinot nero, Pinot grigio, Chardonnay) stimabile in un 10-20%, mentre il vitigno Glera risulta nella media. Nel complesso, tenendo in considerazione dell'entrata in produzione di nuovi vigneti, si prevede una diminuzione delle rese quantificabile sull'ordine del 5-10% rispetto alla passata annata.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

- Glera: la produzione è in linea con la vendemmia 2020, salvo per i vigneti di pianura danneggiati dalla gelata primaverile, dove potrebbero esserci riduzioni tra il 20-25% e fino al 40%, per i vigneti danneggiati dalle gelate;
- Pinot grigio: la produzione è buona, salvo per i vigneti di pianura danneggiati dalla gelata primaverile e dalla conseguente bassa fertilità, dove potrebbero esserci delle riduzioni fino al 20%;
- Moscato Giallo: è in linea con le produzioni 2020;
- Merlot: la produzione è in aumento (10%) rispetto al 2020;
- Raboso: si stima una riduzione della produzione in pianura, con punte fino al 50% in alcune aziende particolarmente a causa della gelata.

SUA TREVISO

Quest'anno, le produzioni potrebbero attestarsi su valori nettamente più bassi rispetto all'anno precedente, soprattutto per le varietà Pinot Grigio e Chardonnay. Anche la Glera risulta essere mediamente meno carica in termini di quantità di grappoli sulla pianta. La varietà sappiamo però essere generosa e se aiutata dalle piogge pre-vendemmiali potrebbe riassetare la propria produzione su valori quasi normali. Complessivamente si stima una produzione inferiore di circa il 10% rispetto al 2020 in piccola parte compensata dall'entrata in produzione di nuovi vigneti (circa 2-3%). Si stima una produzione complessiva di 5.5000.000 q.li di cui 4.9500.000 di uve a bacca bianca e 550.000 di uve a bacca nera.

SUA VENEZIA

In termini di resa si preannuncia una buona annata, superiori alla media in particolare per le uve a bacca bianca; per il Pinot grigio e per le uve a bacca nera si riscontra una resa leggermente inferiore rispetto alle annate precedenti. Quest'anno la vendemmia inizierà presumibilmente la prima settimana di settembre a causa della siccità e del ritardo del germogliamento primaverile.

SUA VICENZA

Non è sempre facile azzeccare i pronostici in questo campo, le variabili sono molteplici. A causa di gelate, grandinate e flavescenza dorata è prevista una produzione minore rispetto al 2020. Nelle zone in cui i problemi meteorologici sono risultati meno impattanti si ritiene che la produzione sia in linea con gli stessi livelli quantitativi dell'anno precedente; infatti, l'assenza fino ad oggi di grandinate (che avevano avuto una forte incidenza nel 2020), soprattutto nel bacino settentrionale della provincia, hanno compensato la minor produttività dovuta al manifestarsi di infezioni di flavescenza e mal dell'esca.

SUA VERONA

Nelle principali aree di produzione si prevede:

- Garda e Pinot Grigio Venezia: -10% (rispetto al 2020);
- Chardonnay e altri vitigni precoci: -20%;
- Valpolicella: viene assicurata la produzione da disciplinare, tranne nelle aree grandinate.
- Soave e Soave classico: minori produzioni intorno al -5-8%;
- Bardolino: in linea con la produzione del 2020 e del disciplinare;
- Custoza in diminuzione del -15% circa, rispetto al 2020, a causa di una forte grandinata;
- Durello e Arcole: in linea con le produzioni storiche.

5) Produzione annate 2018/2019/2020

SUA BELLUNO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	8.810,97	858,62	/	/	3.414,16	525,04	9.323,98	1.433,06	/	/	24.365,83
2019	8.793,97	358,60	/	/	5.430,20	1.611,26	4.171,15	991,45	/	/	21.356,63
2020	10.278,30	2.012,99	/	/	6.637,41	650,81	2.037,87	893,71	/	/	22.511,09

SUA PADOVA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	564.007,72	40.042,33	17.297,40	3.809,56	100.348,47	172.672,78	37.009,49	32.935,70	100,00	271,12	968.494,57
2019	611.346,55	35.825,99	18.470,57	3.785,84	95.248,89	104.911,97	12.910,76	16.103,44	993,61	14,05	899.611,67
2020	647.257,37	40.300,90	16.689,50	4.256,07	141.399,14	127.331,62	23.108,09	20.256,65	57,20	245,33	1.020.901,87

SUA ROVIGO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	6.515,95	/	/	/	3.718,41	5.585,61	1.421,02	2.632,28	/	138,50	20.011,77
2019	7.303,91	/	/	/	2.992,40	2.830,50	966,22	2.382,18	/	67,50	16.542,71
2020	11.458,57	/	/	/	3.750,99	5.179,93	2.028,46	2.537,39	/	113,50	25.068,84

SUA TREVISO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	3.520.442,40	66.750,88	1.278.236,43	14.674,58	504.931,91	575.723,63	222.661,99	124.613,27	6.784,77	6.499,78	6.321.319,64
2019	3.447.014,20	81.746,37	1.220.977,08	9.765,01	538.352,25	413.436,99	67.559,77	30.910,15	596,00	1.459,91	5.811.817,73
2020	3.566.295,83	86.188,35	1.281.761,24	12.801,35	532.197,16	430.368,47	71.169,47	28.919,46	45,50	293,31	6.010.040,14

SUA VENEZIA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	770.497,24	66.546,89	4.186,00	325,48	183.932,25	215.854,14	26.522,56	20.318,59	2.119,15	1.431,37	1.291.733,67
2019	724.330,76	66.467,01	3.914,07	170,00	187.387,53	136.321,13	12.325,74	7.301,82	7,40	45,00	1.138.270,46
2020	793.837,78	71.069,94	3.820,64	188,00	261.308,27	170.825,30	13.976,63	10.687,77	348,46	84,00	1.326.146,79

SUA VICENZA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	522.307,38	60.146,83	/	/	216.084,11	187.465,90	199.939,14	40.264,63	25.369,39	5.434,41	1.257.011,79
2019	543.417,94	61.803,80	/	/	190.647,79	109.137,32	31.856,75	6.845,30	3.328,11	963,87	948.000,88
2020	565.466,57	67.404,86	/	/	253.157,50	151.199,64	103.917,22	12.655,01	8.657,49	3.654,50	1.166.112,79

SUA VERONA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2018	1.561.517,81	1.311.814,12	6.439,75	3.749,59	314.694,53	295.300,92	1.286.299,25	114.425,84	12.957,53	35.674,01	4.942.873,35
2019	1.641.858,85	1.160.619,14	5.195,27	4.100,67	300.877,68	223.719,00	232.844,90	19.284,77	4.430,43	11.011,83	3.603.942,54
2020	1.677.340,18	1.097.138,20	4.467,12	3.313,49	406.791,08	430.507,24	809.227,22	54.901,64	7.869,36	5.779,47	4.497.335,00

6) Produzione di uva biologica

SUA BELLUNO

In provincia, le aziende che provvedono alla conduzione del vigneto adottando il metodo biologico rappresentano circa il 5% del potenziale viticolo. La superficie coltivata con sistema biologico è in continuo aumento, grazie anche all'utilizzo di varietà resistenti.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

La situazione è molto variabile a seconda delle realtà associative e locali. Mentre alcune cantine sociali riportano poca adesione al biologico da parte dei soci in quanto c'è poco mercato, in altre aree le cantine segnalano un incremento consistente di soci che aderiscono alla certificazione bio. In generale sono comunque più interessate le piccole aziende che producono il vino in proprio e quindi hanno un immediato riscontro economico. D'altro canto alcune aziende tornano al convenzionale in quanto i prezzi non compensano la minor produzione e la maggior necessità di manodopera in termini di gestione del vigneto, che risulta più impegnativa. Riscuote maggior interesse la certificazione SNQPI (soprattutto nel mondo Prosecco) favorita anche dai bandi di aiuto regionali; dal punto di vista agronomico le linee date sono quelle adottate per l'agricoltura integrata che gli agricoltori seguono, l'aspetto problematico è rappresentato dagli oneri burocratici.

SUA TREVISO

Per quest'anno si stima un netto aumento delle produzioni certificate in generale anche se meno significativo per quelle biologiche vere e proprie (~2-3%).

SUA VENEZIA

La situazione rispetto al 2020 non ha subito variazioni rilevanti.

SUA VICENZA

Si riscontra una stagnazione dell'incremento di produzioni biologiche, si stima ad oggi un lieve aumento di circa 0.5-1%.

SUA VERONA

Vi è un sensibile aumento di interesse verso le produzioni biologiche; alcune aziende e anche cooperative stanno diversificando le produzioni verso il biologico, ma stanno abbandonando certificazioni intermedie non riconosciute commercialmente dal mercato.

7) Punti di forza e di debolezza dell'annata 2021 fin qui riscontrati

SUA BELLUNO

La criticità più rilevante di questa annata è stato il gran numero di eventi estremi e violenti riscontrati. Le precipitazioni brevi ed intense ed il passaggio dal maltempo al caldo hanno creato serie problematiche sanitarie. Le temperature altalenanti sono state di ostacolo al normale sviluppo

vegetativo dei vitigni. Punto di forza è la buona escursione termica tra il giorno e la notte e la vendemmia tardiva consentirà raccolti dall'ottimo profilo aromatico.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

L'andamento meteorologico con frequenti piogge estive se da un lato ha ostacolato il posizionamento degli interventi di difesa dall'altro ha ridotto lo stress idrico delle piante, consentendo di non intervenire con l'irrigazione. Al momento non sono stati segnalati eventi estremi (piogge, grandine). Per quanto riguarda l'ondata di calore di metà agosto, al momento i terreni sono freschi e quindi non si notano effetti negativi sulle piante, che stanno anzi proseguendo nella maturazione dei grappoli; nel caso in cui il caldo dovesse persistere sarà da verificarne l'effetto soprattutto sulle varietà rosse.

Tra i punti di debolezza si cita la gelata tardiva di aprile e la necessità di provvedere al rinnovamento di vari vigneti.

SUA TREVISO

Un punto di forza è sicuramente il fatto che, malgrado le varie difficoltà legate all'andamento meteo sempre più problematico, il decorso stagionale ha comunque reso più che gestibile la difesa fitosanitaria e, complice una vendemmia in ritardo rispetto alla media, si confida di poter raccogliere delle uve qualitativamente valide.

Le criticità sono sicuramente individuabili negli effetti delle gelate primaverili e nelle diffuse e in alcuni casi intense grandinate che hanno interessato, a più riprese, quasi tutto il territorio provinciale fin dalle prime fasi del ciclo vegetativo. Va poi segnalato in particolare l'ulteriore acuirsi del problema della flavescenza dorata e del mal dell'esca.

SUA VENEZIA

Quest'anno sembra che i prezzi delle uve, specialmente Pinot grigio e Glera/Prosecco, siano destinati a salire, in particolar modo le uve provenienti da agricoltura biologica. Desto preoccupazione il diffondersi di giallumi da fitoplasmii, quali la flavescenza dorata e il legno nero; il rischio di una nuova fase epidemica è infatti reale, come già successo agli inizi degli anni 90; è pertanto necessaria la sensibilizzazione degli operatori per intervenire collettivamente per affrontare queste malattie; la presenza di vigneti abbandonati o lavorati non adeguatamente sono sicuramente fonte di contagio.

SUA VICENZA

La positività è che l'annata si contraddistingue da un andamento vendemmiale ritornato alla normalità come calendario con un leggero posticipo rispetto alle ultime annate.

La criticità sta nel cambiamento climatico con il manifestarsi di eventi calamitosi. Il mal dell'esca e i giallumi della vite (flavescenza dorata e legno nero) sono in netto aumento.

SUA VERONA

L'annata è probabilmente ritardata rispetto al 2020 di circa 8-10 gg. Si dovranno avere in questa annata uve più mature, con migliori rapporti tra zuccheri ed acidità, particolarmente nei vitigni a bacca bianca. Il tutto viene confermato anche dalle prime curve di maturazione e dalle importanti escursioni termiche notturne.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

SUA BELLUNO

L'elemento più evidente di cambiamento nella gestione del vigneto è senz'altro quella di una diversa gestione del suolo. Con l'introduzione in azienda di moderne macchine per le lavorazioni del sottofila si sta riducendo l'uso degli erbicidi. Inoltre, si vedono più spesso irrorazioni effettuate con macchine a recupero e anche la vendemmia meccanica è in costante aumento.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Alcune realtà associative e aziende singole stanno tornando a piantare vitigni a bacca rossa (Merlot/Cabernet); si auspica che continuino le ristrutturazioni, in particolare sui Colli Euganei, ma anche in pianura, dove sono ancora presenti vigneti vecchi che necessitano di essere rinnovati. Si sta cercando anche di puntare ad un uso sempre più razionale dell'acqua, con la realizzazione di impianti di irrigazione sotterranea con tubazioni posizionate nella parte centrale del vigneto, scelta che favorisce lo sviluppo dell'apparato radicale delle piante di vite e riduce le perdite d'acqua per evaporazione rispetto ad un impianto di irrigazione fuori suolo.

SUA TREVISO

L'elemento di cambiamento che ha più caratterizzato quest'annata, riguarda l'ingresso di innumerevoli agricoltori, nella certificazione SQNPI, con adesione diretta o tramite la Cantina Cooperativa cui conferiscono il loro prodotto. Altra questione da segnalare è l'ulteriore diffondersi della flavescenza dorata e del mal dell'esca.

SUA VENEZIA

L'ecosostenibilità è sicuramente un valore che sempre di più viene sentito, sia dalla pubblica opinione che dai viticoltori; ciò è dimostrato dall'utilizzo mirato di fitofarmaci, di macchinari per la loro distribuzione che consentono un minore impatto ambientale, da nuovi impianti effettuati utilizzando varietà di vitigni resistenti: sono il segno di un cambiamento che sta avvenendo nella coltivazione viticola moderna delle nostre zone.

SUA VICENZA

L'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto riguarda le tecniche colturali in grado di adattarsi al cambiamento climatico. Particolarmente importante risulta essere la meccanizzazione delle tecniche di gestione del suolo (corretta gestione dell'inerbimento, sovescio nelle sue varie forme di terminazione) di potatura verde (cimatura, sfogliatura), il ricorso ad un'irrigazione mirata e lo sviluppo di tecniche alternative alla pratica del diserbo. Vi è infine da segnalare un netto aumento dell'utilizzo nei nuovi impianti di varietà resistenti.

SUA VERONA

Nella gestione dell'interfila, si nota un lento ma costante passaggio di interesse verso le lavorazioni meccaniche per il controllo delle erbe infestanti, a scapito del diserbo chimico. Il viticoltore è cosciente che il ritorno alle corrette pratiche agronomiche di gestione del vigneto è l'unica strada per il futuro, infatti si nota una maggior attenzione verso le cimature e le defogliazioni, meglio se pneumatiche, soprattutto per molte varietà a grappolo compatto che stanno diventando una pratica

oramai consolidata da effettuare. Continua la lenta ma progressiva riduzione del numero delle piccole e medie aziende viticole, si nota inoltre la necessità, in tutte le operazioni colturali, di una meccanizzazione estrema. Questa annata sarà ricordata per la “grande esplosione” delle sintomatologie legate alla flavescenza dorata, causata anche dall’esclusione di alcuni principi attivi (esteri fosforici per esempio), sostanze presenti fino a qualche anno fa, in grado di eliminare le cicaline vettore della malattia. Il 2021 è stato l’ultimo anno in cui si è potuto utilizzare il Mancozeb, fino ad esaurimento scorte e ci si augura che nei prossimi anni tale mancanza non sia accompagnata dalla comparsa di altre avversità contro cui difendersi.

Dati a cura dei SUA (Sportello Unico Agricolo) dell’AVEPA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dati previsionali vendemmia 2021

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l’annata in corso

Le temperature elevate registrate a fine marzo/inizio aprile (27,4 °C il 1° aprile a Bolzano) hanno favorito, nelle zone precoci, la ripresa vegetativa. In seguito, il mese di aprile si è proposto come il più freddo da 20 anni a questa parte, tanto da causare una ripresa vegetativa fortemente ritardata. Questa situazione ha evitato che durante le numerose gelate notturne di aprile si verificassero danni consistenti alla vegetazione, rilevati solo in pochi impianti.

Nel mese di maggio è proseguito un andamento meteorologico con valori termici bassi, mentre lo sviluppo delle viti è proceduto molto lentamente per intere settimane. Nelle zone più calde della Bassa Atesina e della Val d’Adige l’inizio della fioritura è stato a fine maggio/inizio giugno, con quasi due e, nelle zone elevate, tre settimane di ritardo rispetto allo scorso anno. Il mese di giugno è stato molto caldo e siccitoso e ha favorito lo sviluppo delle viti. Luglio ha portato tempo perturbato con molti temporali anche forti accompagnati da grandinate in parte intense provocando seri danni alla produzione viticola.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Rispetto al 2020 la vegetazione è in ritardo di ca. 10-12 giorni.

Quest’anno in diversi vigneti si sono individuate una maggior presenza di eriofidi dell’acariosi (*Calepitrimerus vitis*) e la comparsa dei tripidi. Rispetto agli ultimi anni, gli agenti dell’erinosi (*Colomerus vitis*) si sono presentati in quantità molto inferiore.

Le malattie fungine peronospora e oidio hanno destato pochi problemi. Le prime macchie d’olio di peronospora sono state individuate, nelle zone precoci della Bassa Atesina, il 12 maggio e sono da riferire all’infezione primaria del 1° maggio. Di seguito non si sono verificati problemi nella difesa antiperonosporica. Soltanto a partire dalla seconda decade di luglio il tempo perturbato con in parte forti temporali e lunghe bagnature ha portato buone condizioni per infezioni tardive sulle femminelle soprattutto in vigneti vigorosi. Attacchi d’oidio rappresentano un’eccezione anche per i vitigni più sensibili. I casi con sintomi di giallumi in questo periodo stanno aumentando soprattutto

sulla varietà sensibile Chardonnay. Il mal dell'esca crea seri problemi soprattutto sulle varietà sensibili Traminer aromatico, Sauvignon blanc e Cabernet Sauvignon.

1) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Tra fine luglio e inizio agosto, il maltempo ha accompagnato la fase iniziale della maturazione dell'uva. Successivamente, nella seconda parte del mese di agosto, le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate. Se questa stabilità dovesse proseguire, si prevede di raggiungere un livello qualitativo molto buono, con l'eccezione dei vigneti colpiti da forti grandinate.

2) Previsione produttiva vendemmia 2021

La previsione produttiva per la vendemmia 2021, al momento, è difficilmente stimabile anche a causa di forti grandinate che hanno colpito alcune aree. Si prevede comunque un calo di circa il -10% rispetto all'annata precedente. Alcuni vitigni quali Schiava, Traminer aromatico, Lagrein e Chardonnay presentano grappoli più piccoli con meno acini o hanno solo un grappolo per tralcio.

Si ricorda che la superficie vitata nella Provincia Autonoma di Bolzano copre una superficie complessiva di 5.628,23 ha, di cui 91,3% sono in piena produzione. Inoltre, il 3,3% della superficie è in produzione al 50%.

L'entrata in piena produzione di nuovi vigneti quest'anno costituisce il 3,8% della superficie vitata, ossia 214,87 ha, di cui 56,25 ha (1% della superficie totale) sono nuovi impianti, mentre 158,62 ha (2,8% della superficie totale) sono reimpianti.

L'entrata a metà produzione (al 50%) di nuovi vigneti quest'anno costituisce il 3,4% della superficie vitata, ossia 189,73 ha, di cui 84,94 ha (1,5% della superficie totale) sono nuovi impianti, mentre 104,79 ha (1,9% della superficie totale) sono reimpianti.

3) Produzione annate 2018/2019/2020

Annata 2018

Uve a bacca bianca: 323.888 q.li

Uve a bacca nera: 184.550 q.li

DO: 93,73 % e IG: 4,85 % altri vini 1,42

Annata 2019

Uve a bacca bianca: 293.585 q.li

Uve a bacca nera: 159.679 q.li

DO: 95,48 % e IG: 3,20 % altri vini 1,32 %

Annata 2020

Uve a bacca bianca: 284.701 q.li

Uve a bacca nera: 159.312 q.li

DO: 94,38 % e IG: 4,17 % altri vini 1,44 %

4) Produzione di uva biologica

Il vigneto biologico oggi copre una superficie del 9,1% della superficie vitata altoatesina, pari ad 509,9 ha. Dal 2020 al 2021 la superficie biologica vitata è aumentata del 10,5%, ossia di 36,9 ha.

5) Punti di forza e di debolezza dell'annata 2021 registrati fino a questo momento

Punti di forza:

Le condizioni meteorologiche fino ad inizio maturazione dell'uva con condizioni siccitose e calde nel mese di giugno subito dopo la fioritura e le necessarie precipitazioni poco prima dell'invasatura hanno favorito un ideale sviluppo della vite. Per quanto riguarda le principali malattie (peronospora e oidio) è stata un'annata poco problematica.

Punti critici:

Le condizioni umide nella seconda metà di luglio hanno favorito in alcuni vigneti, su varietà compatte come per esempio Pinot nero e Pinot bianco, la presenza di nidi di botrite. La comparsa di sintomi da giallumi e mal dell'esca è in aumento e causa problemi soprattutto sulle varietà sensibili. Le forti grandinate che si sono abbattute nel mese di luglio, soprattutto nella Bassa Atesina ma anche in alcune zone dell'Oltradige, Val d'Adige, Burgraviato e Val d'Isarco, hanno in parte causato seri danni alla produzione.

6) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

L'elemento di cambiamento più evidente nella gestione del vigneto è sicuramente la tendenza sempre più frequente di proteggere la vite da avversità atmosferiche. Negli ultimi anni a causa del cambiamento climatico si verificano sempre più frequenti grandinate che compromettono non solo la qualità del grappolo ma, in casi estremi, anche la sostenibilità economica di una intera zona vitivinicola. Per questo sempre più aziende agricole installano coperture antigrandine indipendenti in ogni singolo filare. Questo fatto viene rispecchiato dagli attuali alti numeri di iscrizione recante reti antigrandine nello schedario viticolo.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati previsionali vendemmia 2021

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato fino a questo momento l'annata in corso

Il 2021 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche altalenanti. Infatti dopo una primavera fredda (temperature medie di aprile e maggio inferiori alla media di oltre 1,5°C), il mese di giugno è stato particolarmente caldo, con temperature costanti assai elevate. Il mese di luglio invece è stato contraddistinto da temperature più fresche rispetto alla media del periodo. La piovosità non è stata uniforme. Il mese di gennaio, e quello di maggio sono stati contraddistinti da piogge superiori alla media, aprile e febbraio in media, marzo e giugno sono stati caratterizzati da assenza di piogge. Nel mese di luglio invece sono state registrate piogge abbondanti con quantità raddoppiate rispetto alla media. Il germogliamento è stato ritardato e così tutte le fasi fenologiche, invasatura compresa. La fioritura è stata invece molto rapida così come l'ingrossamento degli acini. La fase di invasatura, almeno nella prima fase, è stata molto lenta, ma negli ultimi 10 giorni la situazione è migliorata sensibilmente.

Ci sono stati in alcuni areali provinciali eventi grandinigeni di una certa importanza che hanno colpito oltre 500 ettari.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Dal punto di vista fitosanitario non si registrano problemi legati a peronospora o oidio. Infatti le condizioni climatiche di giugno non hanno favorito lo sviluppo della peronospora e l'oidio non è stato molto aggressivo. A luglio ha fatto la sua comparsa la botrite, creando qualche preoccupazione tra gli operatori. Ovviamente, si auspice un buon andamento meteorologico in questi giorni che precedono la vendemmia. Preoccupa l'incidenza del mal dell'esca e soprattutto della flavescenza dorata dove sono presenti importanti focolai in provincia con estirpi completi o parziali di vigneti produttivi.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

La vendemmia dal punto di vista qualitativo dipende dai 30-40 giorni antecedenti la raccolta. Nella prima metà di agosto le condizioni dell'uva non erano delle migliori poiché le continue e prolungate piogge di luglio hanno determinato una presenza di botrite elevata nei vigneti. La ritardata e rallentata maturazione ha impedito di fatto uno sviluppo massiccio della marcescenza. Il deciso miglioramento delle condizioni meteo, sole di giorno e fresco di notte di questi ultimi giorni ha decisamente contribuito a migliorare la situazione; la botrite si è seccata e anche gli accumuli zuccherini che nella prima decade di agosto erano rallentati, stanno procedendo bene. La stagione è migliorata radicalmente tra la prima e la seconda parte di agosto.

4) Previsione produttiva vendemmia 2021

La previsione produttiva per il 2021 è di un'annata media, o inferiore alla media che può essere stimata in un -5% dovuto sia al numero dei grappoli che ad un minor peso dei grappoli stessi. Si stima: Chardonnay -7%; Muller T. -10%; Marzemino - 10%.

5) Produzione annate 2018/2019/2020

Anno	Uva bianca (q.li)	Uva nera (q.li)	Totale (q.li)
2020	903.518	355.189	1.258.702
2019	850.918	321.302	1.172.220
2018	1.077.716	333.812	1.411.528

2020- Doc 89% Igt 10.5%

2019- Doc 91% igt 9%

2018- Doc 86% igt 13%

6) La produzione di uva biologica

La produzione di uva biologica è stabile e incide circa un 11% sul complessivo.

La quasi totalità della rimanente superficie a vite aderisce a SQPNI (sistema qualità nazionale

produzione integrata.

7) Punti di forza e di debolezza dell'annata in corso riscontrati fino a questo momento

Punti di forza: la gestione complessiva delle operazioni di miglioramento qualitativo del vigneto: scacchiatura, diradamento dei germogli, sfogliatura, diradamenti di rifinitura, tagli dei grappoli che sono state svolte in maniera tempestiva grazie alla dimensione media delle aziende relativamente modesta che permette una gestione ottimale della tempistica di queste operazioni

Punti di criticità: la comparsa sul territorio di continui focolai di flavescenza dorata.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto trentino?

Le aziende viticole trentine per aggregazione o per terzismo stanno diventando sempre più grandi e si assiste ad un livello di meccanizzazione delle operazioni più elevato rispetto a qualche anno fa. Questo riguarda operazioni come la spollonatura, la sfogliatura, la cimatura e la lavorazione del terreno, compreso l'abbandono del diserbo sostituito da lavorazioni meccaniche.

Dati a cura di:

Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste, Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela Produzioni Agricole, Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige, Centro Trasferimento Tecnologico, Dipartimento Consulenza e Servizi alle Imprese - Unità Viticoltura; Consorzio Vini del Trentino.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dati Previsionali vendemmia 2021

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato fino a questo momento l'annata in corso

L'annata si è discostata marcatamente dalle medie storiche: si è rilevata l'assenza di precipitazioni dal 12 febbraio al 10 aprile, mentre il mese di maggio è risultato estremamente piovoso con oltre 20 giorni di pioggia, il che ha reso impegnativa la difesa dalle malattie fungine. Si segnalano nelle zone collinari valori di precipitazioni oltre i 300 mm solo nel mese di maggio. Il mese di giugno è trascorso quasi completamente senza precipitazioni e con temperature elevate; i mesi di luglio e agosto sono stati caldi, con precipitazioni a macchia di leopardo concentrate soprattutto nell'alta pianura a ridosso delle montagne. Nelle zone collinari le precipitazioni si attestano al di sotto della media. Da segnalare l'intensa gelata del 7-8 aprile, che ha danneggiato in diverse zone i germogli sulle varietà più precoci e le frequenti grandinate che hanno colpito alcuni territori regionali. Questo andamento climatico ha condizionato in modo rilevante la fenologia della vite: il germogliamento e

la fioritura sono stati i più tardivi degli ultimi anni e le temperature calde dell'estate, almeno al momento, non sono state in grado di far recuperare il ritardo accumulato, per cui le vendemmie dei Pinot e dello Chardonnay inizieranno probabilmente nei primi giorni di settembre.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni regionali

L'andamento meteo del mese di maggio ha reso impegnativa la difesa specialmente per quanto riguarda la peronospora. Per contro, l'assenza di precipitazioni nel mese di giugno ha fatto rientrare ovunque la problematica. Ad oggi, lo stato sanitario dei vigneti è quasi ovunque buono e i vigneti con danni alla produzione da peronospora e oidio sono rari. Come negli ultimi due anni, risultano in aumento la presenza della flavescenza dorata della vite, mentre sono inferiori rispetto agli anni scorsi i sintomi del mal dell'esca e gli attacchi di tignole di seconda generazione. Per quanto riguarda i marciumi, tutto dipenderà dall'andamento meteo delle prossime settimane. Nella zona collinare ad est della Regione si segnalano vigneti che hanno sofferto la siccità, con ripercussioni negative sul livello produttivo.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Al momento le uve, nel complesso, sono sane e belle e il livello produttivo è contenuto. Se l'andamento meteo fino alla vendemmia sarà favorevole i livelli qualitativi che si possono raggiungere saranno elevati.

4) Previsione produttiva vendemmia 2021

Si stima una produzione, in Regione, in calo del -15 / -20% rispetto al 2020.

Sentiti gli operatori del settore, si può ipotizzare una produzione inferiore alla media su quasi tutte le varietà di circa il -15 / -20%. Tale decremento è legato in modo predominante alla minor fertilità delle gemme, ma anche ai danni della gelata del 7-8 aprile e, per alcune zone in particolare, della siccità e delle grandinate. In dettaglio:

PROVINCIA	INCIDENZA
Gorizia	3%
Udine	10%
Trieste	3%
Pordenone	15%
Totale	11%

5) Produzione annate 2018/2019/2020

	2018	2019	2020
Uve a bacca bianca (q)	3.112.362	2.662.902	2.716.336
Uve a bacca nera (q)	522.090	387.136	399.932
Uve DO (q)	2.608.748	2.250.713	2.252.458
Uve IG (q)	707.233	620.501	692.514

6) Produzione di uva biologica

Gli ultimi dati disponibili sulle produzioni biologiche in FVG a disposizione risalgono al 2019, quando sono stati registrati 1.598 ettari di uve a produzione biologica (SINAB).

7) Punti di forza e di debolezza dell'annata 2021 riscontrati fino a questo momento

Tra i punti di forza dell'annata 2021 si registra la buona qualità delle uve, nonostante la produzione ridotta a causa della ridotta fertilità delle gemme, aggravata in alcune zone a causa di siccità e grandinate. Anche nel 2021 si continua a registrare un aumento delle superfici vitate: nella provincia di Gorizia sono aumentate del 2,1%, in quella di Udine del 2,8%, in quella di Trieste dello 0,3%, in quella di Pordenone del 5,1%. A livello regionale, perciò, l'incremento è del 3,7%. Nei primi mesi dell'anno i prezzi dei vini DOCG bianchi, Prosecco e Pinot Grigio DOC (quotati rispettivamente alle Borse merci di Udine e Pordenone) sono rimasti stabili e un lieve incremento è stato registrato nel secondo trimestre dell'anno. Il Prosecco DOC è passato da 160 euro/hl del mese di aprile a 165 euro/hl del mese di maggio. Per quanto riguarda il Pinot grigio DOC, la quotazione è aumentata da 110 euro/hl (prezzo registrato fino a maggio 2021) a 120 euro/hl nei mesi di giugno e luglio 2021. I prezzi dei vini rossi e rosati DOC e dei vini IGT (sia bianchi sia rossi e rosati) si sono mantenuti stabili.

Tra i punti di debolezza rimane la riduzione della produzione causata dai danni climatici e in alcune zone la diffusione di alcune malattie il cui trattamento si è reso difficile a causa delle condizioni meteo.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

Da un'indagine svolta ad inizio 2021 con alcuni operatori del settore vitivinicolo regionale, sono emerse delle considerazioni sull'importanza, per il comparto, del tema dello sviluppo sostenibile. Le aziende partecipanti ritengono importante l'innovazione tecnologica in agricoltura. Questo si traduce in innovazioni di tipo agronomico e grande attenzione è stata riposta alla riduzione dei trattamenti fitosanitari in una logica di produzione integrata. Seguono, per importanza, l'innovazione nella meccanizzazione delle pratiche colturali e l'innovazione varietale. Sempre maggior numero di aziende che passa al sistema di lotta integrata (SQNPI).

Dati a cura di:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali Forestali e della Montagna – Servizio per le Produzioni Agricole.

Legnaro-Pd, 31 agosto 2021